

LA PANDEMIA

# Il Covid uccide altri 52 pugliesi: mai così tanti

“I decessi nel weekend sono stati resi noti lunedì”, spiegano da Foggia  
E continua a far discutere la decisione sull’ospedale da campo in Fiera

di Antonello Cassano

Dietro il calo dei ricoveri nei reparti negli ultimi giorni c’era un aumento dei decessi. È questo ciò che emerge dai dati dell’ultimo bollettino incrociati con le comunicazioni delle Asl. Quello di ieri è stato il giorno del record di morti in Puglia. La cifra dei 52 decessi non era mai stata raggiunta e nemmeno avvicinata anche nella prima ondata. Un numero che conferma come l’alto turn over che si era registrato nei reparti di terapia intensiva nei giorni scorsi – e segnalato da alcuni direttori generali di aziende sanitarie come un dato positivo – sia in realtà dovuto proprio al fatto che non pochi pazienti escono da quei reparti senza vita. Il numero più alto di morti (21) è in provincia di Foggia. A dimostrazione ancora una volta che la zona nord della Puglia sia quella più in difficoltà (non a caso la stessa Regione aveva chiesto per Foggia e per la Bat la zona rossa, richiesta poi respinta dal governo).

«Si tratta di decessi avvenuti durante lo scorso fine settimana e che le strutture sanitarie hanno segnalato all’Asl di Foggia soltanto nella giornata di lunedì – spiegano dall’azienda sanitaria locale foggiana – Questo giustificherebbe il numero elevato di decessi Covid». Il bollettino che arriva dal ministero della Salute riporta nel complesso 1.485 ricoverati nei reparti di pneumologia e infettivi (meno dei 1.499 del giorno prima) e 205 in terapia intensiva (più dei 191 del giorno precedente). Dunque si tratta di un andamento allarmante del numero di ricoveri che non fa stare tranquilli gli esperti. A conferma che dietro l’alto turn over dei reparti ci siano molti decessi è an-

Il bollettino

**Quasi 10 mila test  
E i nuovi positivi  
superano quota 1.500**

di Cenno Di Zanni

**1.567**

**I nuovi casi**

Un numero mai raggiunto finora: ai 537 contagi isolati in provincia di Bari, il territorio della regione più colpito in termini assoluti, si affiancano i 407 a Foggia, i 199 della Bat e i 162 a Brindisi, dove la curva dei contagi ha fatto registrare una nuova impennata. I tamponi esaminati nelle ultime 24 ore sono quasi 9 mila 800

**1.272**

**Le vittime**

Ci sono stati altri 52 morti in tutta la regione: mai così tanti da inizio emergenza. Soltanto in provincia di Foggia si sono contati 21 decessi, ai quali vanno aggiunti i 13 morti nell’area metropolitana di Bari, nove a Taranto, quattro a Lecce, tre vittime annodate a Brindisi e due nella Bat. I pugliesi attualmente positivi sono quasi 33 mila. Nessuna variazione per il numero dei ricoverati in ospedale, fermi a quota 1.690

che Antonio Amendola, presidente dell’Aaroi-Emac, l’associazione che riunisce gli anestesisti e rianimatori pugliesi: «Il turn over che stiamo garantendo è basato soprattutto sui morti. D’altronde che i ricoverati in terapia intensiva siano i pazienti più gravi e più esposti al rischio di decesso è una cosa lapalissiana. Ciò non toglie che riguardo all’organizzazione di tutto il sistema qualcosa da dire ce l’avrei. A prescindere da quello che è il tasso di mortalità della patologia Covid in rianimazione e della impossibilità di recuperare i pazienti in questo stato, io ho la netta consapevolezza che una organizzazione più logica forse ci potrebbe aiutare anche da questo punto di vista».

Amendola però torna anche sul tema dell’ospedale temporaneo che sarà realizzato entro gennaio in Fiera del Levante e che conterrà 160 posti di terapia intensiva e sub-intensiva: «Mi chiedo se chi ha preso questa decisione ha ragionato anche sul fatto che i pazienti in terapia intensiva siano anche i più fragili e abbiano bisogno di tutta una serie di servizi e attività sanitarie che solo un ospedale completo può fornire. L’ospedale in Fiera dista qualche chilometro dal Policlinico. Sarebbe stato più logico a questo punto realizzare un ospedale tenda nelle immediate vicinanze del Policlinico, così come è avvenuto a Barletta, o allocare nella struttura in Fiera i pazienti meno gravi». E sull’ospedale in Fiera si scatenano anche polemiche politiche: «Non si comprende la logica di questo ospedale, spendendo peraltro diversi milioni di euro per quella che è una struttura abbandonata – attacca la Lega – Si poteva attrezzare l’ex ospedale militare, che è abbandonato dal 2008».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

